

Costano troppo, stop alle notifiche

Multe e giudici di pace: guai a disinteressarsi del ricorso

LORENZANA. Due anni e mezzo per scoprire che del ricorso contro la multa (di 153,09 euro) per eccesso di velocità inflittagli in via Pian di Tora secondo i rilievi dell'autovelex non ha mai avuto notizie perché non si è informato di persona. Due anni e mezzo dopo, infatti, invece di una comunicazione sul-

la data dell'udienza o sul suo esito il multato (che vive a Empoli) riceve un'ingiunzione di pagamento (197,81 euro) dalla Cerit, società di riscossioni. Perché il giudice di pace non è tenuto - lo dice la legge ma non è scritto su nessun verbale - a informare ricorrenti che non risiedono sul suo territorio.

Scoperta amara: a sue spese (in tutti i sensi) il multato apprende che non gli è stato possibile difendersi perché nessuno gli aveva detto - e nessuna postilla lo indicava sul verbale di multa che oltretutto spiega tempi e modalità per l'eventuale ricorso - di eleggere un domicilio nel territorio del giudice di pace competente o di informarsi di persona, se residente in altro luogo, su quando il giudice di pace di Pisa, a cui aveva inoltrato il suo, lo avrebbe discusso.

Il caso. La multa risale al 15 gennaio 2005. L'eccesso di velocità fu rilevato dall'autovelex mobile (accuratamente nascosto) alle 10,16 in via Pian di Tora, strada provinciale 31 località Laura di Lorenzana, al chilometro 17+800. La multa viene notificata il 18 marzo successivo. Il 2 aprile 2005 parte il ricorso, che fa leva sulla mancata contestazione immediata dell'infrazione (non c'erano agenti alla postazione mobile dell'autovelex). Da allora più nessuna notizia. Due giorni fa arriva l'ingiunzione di pagamento, su stampato della Cerit spa, per 197,81 euro.

Abbiamo solo fatto i ruoli. Chiamata in causa oggi, la polizia municipale di Lorenzana (Comune con una media di 100 euro di multe per cittadino residente, secondo una recente statistica condotta a livello nazionale) spiega che i suoi agenti si sono limitati a ritirare dall'ufficio del giudice di pace la sentenza del ricorso in questione. Questa come tante altre: nel 2005 le multe per eccessi di velocità rilevati dall'autovelex mobile a Lorenzana furono 530; in 128 casi non risultano pagate (probabilmente perché sono stati presentati ricorsi). Ora la polizia municipale ha proceduto a

PER CHI NON PAGA

C'è il rischio dell'ipoteca

LORENZANA. Cosa rischia di non paga nei termini la cartina, esattoriale di una società di riscossione? A domanda specifica, rispondono con puntualità dalla Cerit. La procedura va comunque avanti, spiega un'impiegata: prima con un sollecito di pagamento, poi con un preavviso di fermo dell'auto; poi con un'ingiunzione di fermo, infine con un'ipoteca sui beni del debitore. Non ci sono tempistiche precise: il fermo può arrivare anche l'indomani della scadenza di pagamento.

In base alla legge, l'ente di riscossione ha cinque anni di tempo - «dalla commessa violazione o dalla notifica del verbale, sempre con non siano intervenuti atti interruttivi o simili» - per chiedere il pagamento. (b.a.)

emettere i ruoli per le sanzioni non pagate. «Noi li passiamo al Cnc (centro nazionale concessionari) - fanno sapere dal comando di pm di Lorenzana - che a sua volta li smista alle società di riscossioni competenti per i singoli territori (il multato risiede a Empoli, in provincia di Firenze e infatti la Cerit, che ha sede a Scandicci, esegue riscossioni in quel-

l'area).

Notifiche troppo care. Le ulteriori informazioni, che completano il quadro, arrivano dall'ufficio del giudice di pace di Pisa: «Le comunicazioni sulla data di udienza dei ricorsi vengono emesse da questo ufficio solo ai cittadini residenti nel Comune. A quelli che abitano fuori non lo facciamo, come del resto la legge consente.

PONTEDERA. «La mancata indicazione nel verbale di accertamento di eleggere il domicilio nel territorio del giudice di pace non determina ritardi di accertamento, ma di sicuro non rispetta il principio contenuto nell'articolo 24 della Costituzione, in base al quale ogni cittadino ha diritto alla difesa, perché non lo rimette nei termini di proporre un appello precisando la propria carenza di informazione sulle modalità di svolgimento della procedura di impugnazione».

Chi parla è un esperto di ricorsi scaturiti da multe: l'avvocato Flavio Nuti del foro di Livorno con studio anche a

L'avvocato: «Così si viola il diritto alla difesa»

Volterra, uno dei due legali (insieme ad Augusto Gotti) che hanno curato i mille ricorsi presentati dal comitato No Gabelle contro l'autovelex di Melatina (Riparbella).

La legge che regola l'opposizione all'ordinanza di ingiunzione è la 689/81, comma 4 e 5. Il comma 4 recita che «il ricorso deve contenere, quando l'opponente non abbia indicato un suo procuratore, la di-



Un autovelex lungo una strada della provincia

Un tempo le facevamo ma le spese postali erano troppo alte». Insostenibili per i budget dei giudici di pace che - vero è - sono ormai subissati da valanghe di ricorsi di ogni genere. A quello di Pisa è stato ordinato, «a seguito di un'ispezione, di smettere di inviare notifiche a ricorrenti fuori Comune». A questo punto, ormai sussistessero ancora pos-

sibilità di appello, per avere copia della sentenza e della notifica che lo riguarda, che il giudice di pace ha emesso ma ha solo affisso nella bacheca dei suoi uffici, il multato ha due possibilità: andare a Pisa e ritirarla o richiederla via lettera al giudice di pace, allegando all'istanza una busta affrancata.

Barbara Antoni

parzialità, della trasparenza e della tutela del cittadino (che sono prerogative delle istituzioni), «le amministrazioni debbono garantirgli il diritto alla difesa».

Nel caso delle multe, questo diritto potrebbe essere garantito con facilità: basterebbe che il verbale contenesse le indicazioni relative ai commi 4 e 5 della legge 689/81, conviene anche il legale. Non solo riguardo al fatto che il «trasgressore, entro 60 giorni dalla notifica, può proporre ricorso al giudice di pace competente per il territorio del luogo in cui è stata commessa la violazione...».

L'avvocato Nuti considera che proprio in nome dell'im-